

## Relazione tecnica e cronoprogramma

### Scheda intervento

1	<b>ID PRATICA</b>	
2	<b>Codice intervento e Titolo</b>	IS 1.1.3 – La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo – 'Imprenditorialità giovanile'
3	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	18.359,27 euro (quota effettiva attribuibile all'area interna Bassa Valle sul totale dell'intervento di 52.651,29 euro) a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE).
4	<b>Oggetto dell'intervento</b>	<p>L'impresa simulata è un progetto didattico e formativo che intende riprodurre nella scuola il concreto modo di operare di un'impresa. Le fasi del percorso possono essere così sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Sensibilizzazione e orientamento dello studente nel contesto della cittadinanza attiva attraverso: l'esplorazione del territorio, lo sviluppo di abilità d'indagine, ascolto, analisi e confronto;</li><li>- Costruzione di conoscenze e abilità specifiche, che permettano agli studenti di riflettere sulla valenza delle competenze imprenditive di programmazione e gestione dell'attività autonoma d'impresa;</li><li>- Messa in pratica di apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, dando spazio alla propria creatività e scegliendo un modello di riferimento sul territorio per definire la propria idea imprenditoriale o business idea (impresa tutor, mission aziendale, vesti giuridiche aziendali);</li><li>- Conoscenza del sistema economico territoriale con l'elaborazione del business plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale;</li><li>- Costituzione e start-up dell'impresa simulata anche in forma cooperativa nel rispetto della normativa vigente con redazione dell'atto costitutivo e dello statuto e predisposizione dell'impianto contabile e amministrativo dell'azienda;</li><li>- Gestione operativa dell'impresa formativa simulata anche in forma cooperativa, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale.</li></ul> <p>Principali attività che vengono realizzate attraverso l'azione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Sensibilizzazione e orientamento;</li><li>- Business Idea;</li><li>- Studio di fattibilità;</li><li>- Attività preparatorie alla stesura del business plan;</li><li>- Stesura del business plan;</li><li>- Simulazione degli adempimenti giuridici iniziali per la costituzione dell'impresa; simulata anche in forma cooperativa;</li><li>- Inizio dell'attività gestionale;</li><li>- Attività gestionale;</li><li>- Sistema delle rilevazioni aziendali;</li><li>- Bilancio di esercizio e dichiarazione dei redditi;</li><li>- Contabilità direzionale.</li></ul>
5	<b>CUP</b>	Il CUP dell'unico progetto riconducibile all'area interna Bassa Valle è B42C17000130006.
6	<b>Localizzazione intervento</b>	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti 51 comuni della regione Valle d'Aosta.

7	<p><b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b></p>	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale e settoriale</u>  La dispersione scolastica è forte già nell'istruzione secondaria di primo grado dove la non ammissione alla classe successiva è in media del 3,6% (dati SREV 2014/15). Gli alunni in ritardo nella scuola media rappresentano il 16,3%. Significativo è anche il dato sull'insuccesso scolastico nel biennio della scuola secondaria di secondo grado (13,5% contro l'11,2% della media nazionale). La Valle d'Aosta presenta il peggior risultato dell'abbandono scolastico nelle regioni del nord Italia per i giovani tra i 18 e i 24 anni con titolo non più alto dell'istruzione secondaria inferiore (16,2%) contro il 13,6 della Liguria, secondo dato peggiore (Fonte ISTAT). Le cause di performance così negative sono rappresentate da fattori extrascolastici, di carattere familiare, socio-economico, ma anche nella difficoltà incontrata dal sistema scolastico di orientare e motivare i giovani studenti. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, anche in orario extrascolastico. Con questi partenariati verrebbero a determinarsi, a livello territoriale, molteplici e diffusi meccanismi di condivisione riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione dell'offerta formativa, superando le classiche barriere delle burocrazie professionali e rinsaldando i legami fra le diverse componenti del sistema organizzativo. Una delle strategie possibili per ridurre il tasso di dispersione scolastica è quella di rendere le scuole meno autoreferenziali. Il territorio dove sono insediate le istituzioni scolastiche può offrire significative opportunità per la progettazione di iniziative curricolari ed extracurricolari sia in un'ottica di prevenzione sia in un'ottica di recupero. Gli studenti possono ritrovare la motivazione allo studio e alla formazione attraverso progetti che li mettano al centro di azioni che tengano conto delle loro attitudini e delle loro competenze.</p> <p>Inoltre, le scuole dichiarano palesemente la difficoltà di rispondere in modo completo alle crescenti richieste della società in ordine all'educazione di ogni alunno e richiedono, legittimamente, risorse umane e risorse economiche su più voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per poter contenere i casi più difficili e attivare realmente percorsi educativi specifici;</li> <li>- per poter innovare gli spazi e gli strumenti dell'azione didattica;</li> <li>- per affrontare in modo approfondito alcuni contenuti specifici;</li> <li>- per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro;</li> <li>- per poter aggiornare i docenti. Nei diversi gruppi di lavoro inter-istituzionali delle scuole, è emerso chiaramente il bisogno di migliorare il coordinamento tra i vari progetti d'intervento con i diversi attori del territorio, attraverso il coinvolgimento strutturato dei differenti operatori sociali e i soggetti del sistema economico-produttivo.</li> </ul> <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u>  La situazione riguardante la scolarizzazione dei giovani valdostani nelle scuole della regione non è priva di ombre ed infatti le problematiche della dispersione e dell'abbandono scolastico sono al centro della programmazione delle iniziative in capo alla Sovrintendenza agli studi e alle istituzioni scolastiche. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, attraverso l'utilizzo di metodologie didattico-pedagogiche come la simulazione d'impresa. Così facendo è possibile creare opportunità ai giovani che per differenze di natura personale e di background familiare rischia, nel peggiore dei casi, di lasciare prematuramente gli studi o comunque di non acquisire conoscenze e competenze adeguate a favorirne l'inserimento lavorativo.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rapporto "Reducing early school leaving: key messages and policy support (Commissione europea - Nov 2013);</li> <li>- Piano d'interventi per il miglioramento ed il potenziamento delle politiche scolastiche - XIV Legislatura (DGR 672/2014);</li> <li>- Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica (Camera dei deputati - 7a Commissione Cultura, scienza e istruzione - 2014);</li> <li>- Piano Straordinario 2016/20 per la riduzione della dispersione scolastica in Valle d'Aosta. (DGR 1224/2016);</li> </ul>
---	--	--

		<p>- Progetto P.R.I.M.O. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20;</p> <p>- Piano regionale giovani 2016/18: lotta contro il disagio giovanile e quindi contrasto alla dispersione scolastica.</p> <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- D.lgs. 77/2005 (norme generali sull'alternanza scuola-lavoro);</li> <li>- Legge 107/15 Riforma sistema nazionale istruzione e formazione;</li> <li>- L.r. 15 aprile 2013 Promozione e coordinamento politiche giovanili;</li> <li>- DGR 672/14 Approvazione piano interventi per miglioramento/potenziamento politiche educative - XIV legislatura;</li> <li>- DGR 8/2016 Approvazione indirizzi e modalità attuazione sistema leFP in Valle d'Aosta. Integrazione DGR N. 519/2010;</li> <li>- L.r. 18/2016: Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107;</li> <li>- DGR 367/2017 Criteri e modalità per organizzazione didattica, sistema tutoriale, valutazione e certificazione delle competenze percorsi ASDL;</li> <li>- Legge n. 53 Delega Governo per definizione norme generali sull'istruzione.</li> </ul>
8	<p><b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b></p>	<p>Nell'anno scolastico 2017/18 si prevede il coinvolgimento di indicativamente 105 classi (70 classi dei licei e 35 classi degli istituti tecnici e professionali). Nei due anni scolastici successivi, si prevede, per ogni anno, il coinvolgimento di 70 classi di tutte le istituzioni scolastiche della regione, all'interno della programmazione delle attività di alternanza scuola lavoro.</p> <p>La prima fase è finalizzata a sensibilizzare e orientare lo studente, nel contesto della cittadinanza attiva, fornendogli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.</p> <p>La seconda fase ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.</p> <p>La terza fase mette il giovane "in situazione" consentendogli di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria creatività scegliendo un modello di riferimento sul territorio e definendo la propria idea imprenditoriale (Business Idea), supportandola dalla necessaria analisi di fattibilità. Ad essa seguirà l'elaborazione del Business Plan. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa tutor o madrina, mission aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.</p> <p>La quarta fase consente di diversificare ed approfondire la conoscenza del sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del Business Plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (Business Idea). Esso viene utilizzato sia per la pianificazione e la gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna verso potenziali finanziatori o investitori. La redazione del Business Plan è funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase il giovane si confronta con i concetti di formula imprenditoriale, organizzazione gestionale, budget economico-finanziario e si esercita dapprima a pianificare una singola attività e, successivamente, a programmare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di team working.</p> <p>La quinta fase è relativa alla costituzione e start-up dell'impresa simulata anche in forma cooperativa nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura digitale di simulazione disponibile sul territorio (SimuCenter), ovvero a livello nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo e lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di start-up ed il conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.</p> <p>La sesta fase si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di e-commerce e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate presenti nella rete territoriale o nazionale. Gli aspetti significativi di tale fase sono la produzione e il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negoziato virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione ed il controllo dell'operatività aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.</p> <p>Sarà prevista la somministrazione di un questionario di valutazione agli studenti per valutarne l'apprendimento ai fini della qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>

9	<b>Risultati attesi</b>	10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
10	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<u>Indicatori di realizzazione:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>Destinatari (n.) – Target: 71 area interna Bassa Valle (240 su scala regionale).</li> </ul> <u>Indicatori di risultato:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%) – Baseline: 0 – Target: 75.</li> </ul>
11	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	Avviso pubblico.
12	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	I progetti selezionati sono tutti terminati.
13	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	I progetti selezionati sono tutti terminati.
14	<b>Soggetto attuatore</b>	RAVA – Dipartimento Sovrintendenza agli studi.
15	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione sono stati selezionati i Progetti e definiti, di conseguenza, i RUP.

#### Tipologie di spesa\*

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Progettazione e studi	781,65
	Oneri di sicurezza	0,00
	Altro	17.577,62
	Totale	18.359,27

\* Gli importi riportati sono riferiti alle sole risorse riconducibili all'area interna della Bassa Valle.

#### Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Prima sessione presentazione Progetti	15/06/2017	14/07/2017

#### Cronoprogramma finanziario\*

Anno	Costo
2018	18.359,27
Costo totale	18.359,27

\* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono riferiti alle sole risorse riconducibili all'area interna della Bassa Valle.